

Quell'America divisa dalla protesta di «mamma Peace»

La madre del caduto lascia il prato vicino al ranch di Bush. Forse non tornerà

di Bruno Marolo / Washington

LA SVENTURA SI ACCANISCE contro la donna che ha sfidato George Bush. Cindy Sheehan è stata costretta a lasciare la tenda davanti al ranch del presidente in Texas, dove per due settimane ha cercato inutilmente di farsi ricevere e chiedere conto della mor-

te del figlio in Iraq. È accorsa in California per occuparsi della madre di 74 anni, colpita da ictus. «Tornerò appena possibile, se sarà possibile», ha detto a un centinaio di dimostranti decisi a continuare la protesta senza di lei. La sua azione ha diviso l'America e la sua stessa famiglia. Il marito, Patrick, si è dissociato e ha chiesto il divorzio, dopo 28 anni di vita in comune. I genitori di altri caduti la hanno diffidata dal parlare in loro nome. Una parte degli abitanti di Crawford, il villaggio dove è il

ranch di Bush, ha cercato di cacciarla con minacce e manifestazioni ostili. È stato sparato anche un colpo di fucile contro la tenda. I dirigenti più noti del partito democratico di opposizione sono rimasti in silenzio mentre partiva una campagna di denigrazione contro di lei. Ma nella notte tra mercoledì e giovedì, le piazze di mille città si sono riempite di pacifisti che hanno pregato per lei a lume di cande-

La donna che ha perso un figlio in Iraq ha dovuto abbandonare la tenda per andare dalla madre colpita da ictus

la. La situazione stava diventando imbarazzante per Bush, deciso a continuare le vacanze come se niente fosse. Polemizzare apertamente con una donna che piange il figlio morto significava esporre all'accusa di cinismo, ma neppure era possibile darle ascolto dopo averla ignorata per quindici giorni. Giovedì la portavoce Dana Perino aveva cercato di spiegare: «La signora Sheehan ha il diritto di manifestare le sue opinioni ma il presidente l'ha già ricevuta una volta nel 2004 e ora non ha intenzione di cambiare i suoi programmi». Il problema di immagine è evidente. Non si può dire che in questi giorni il presidente degli Usa sia troppo impegnato per consolare la madre di un caduto. Va a pesca, si riposa, e si è fatto portare dall'Air Force One nell'Idaho sulla pista per mountain bike più lunga d'America. Si fa dare lezioni da Lance Armstrong, il vincitore del giro di Francia. Il prezzo del petrolio sale alle stelle, il numero dei soldati americani morti in Iraq ha superato 1800, lo sgombero dei coloni da Gaza apre una nuova fase delicata nei rapporti tra israeliani e palestinesi, e Bush ribadisce



Il corteo di solidarietà con Cindy Sheehan, la madre del soldato ucciso in Iraq, davanti al ranch di Bush in Texas. Foto di Jason Reed/Reuters

che non tornerà in ufficio fino al 3 settembre. Non ha una strategia di uscita neppure dal ranch in Texas. Venerdì, come un fulmine a ciel sereno, a Cindy Sheehan è arrivata una telefonata che annunciava la disgrazia della madre. Gli attivisti rimasti nel campo cercano di salvare il salvabile. «Cindy spera di tornare tra un giorno o due, dipenderà dalle condizioni dell'ammalata», ha dichiarato Michelle Mulkey, un'amica che si è improvvisata portavoce. Ma la controffensiva del partito che sostiene le guerre di Bush continua. Le tv nazionali trasmettono uno spot a pagamento in cui appare Deborah Jones, madre di un marine ucciso in Iraq. La signora Jones si dice indignata: «Cindy Sheehan non rappresenta le famiglie dei militari che come mio figlio hanno sacrifi-

cato la vita in Iraq o in Afghanistan. Noi siamo fieri delle nostre truppe e della loro missione». Davanti al ranch di Bush, i dimostranti hanno piantato lungo la strada 1800 piccole croci, ognuna con il nome di un caduto. Una parte del villaggio è insofferta a queste iniziative che turbano l'immagine da cartolina illustrata della «Casa Bianca del West». Lunedì il guidatore di un camioncino è pas-

Al presidente che non l'ha ricevuta voleva chiedere il ritiro dall'Iraq. Gli Usa tra solidarietà e rifiuto

sato con le ruote sulle croci. I pacifisti le hanno rimesse in piedi, ma si sono trovati alle prese con il padre di un altro caduto, Gary Qualis, che si è presentato accompagnato da un operatore tv. «Sono venuto a portare via la croce con il nome di mio figlio - ha detto Qualis - con la vostra mancanza di patriottismo avete offeso la sua memoria». I democratici non hanno preso posizione, ma in favore di Cindy Sheehan si sono mobilitati gruppi di sinistra come MoveOn.Org, True Majority e Democracy for America. Davanti alla Casa Bianca a Washington centinaia di persone si sono raccolte sotto le finestre dell'appartamento presidenziale vuoto, al grido di «Bush, trova il coraggio di dire la verità in faccia a una madre».

WASHINGTON Hillary-McCain la strana coppia sull'ambiente

WASHINGTON Asse ambientale tra una democratica e un repubblicano. Mentre i ghiacci dell'Alaska si sciogliono, la loro relazione politica sembra rinsaldarsi. Hillary Rhodam Clinton, senatore democratico dello Stato di New York, e John McCain, senatore repubblicano dell'Arizona, sono fianco a fianco nel denunciare il surriscaldamento dell'atmosfera che sta «devastando» le risorse naturali dell'unico Stato degli Usa che scavalca il circolo polare artico. Parlando da Anchorage, in Alaska, la «strana coppia» Clinton-McCain ha criticato l'operato dell'Amministrazione del presidente George W. Bush in materia ambientale: l'accusa è di non prestare attenzione alle minacce che l'inquinamento e il surriscaldamento portano all'ecosistema in generale e alla popolazione locale. «Dobbiamo agire subito e concretamente», ha detto McCain, cui la Clinton ha fatto da eco: «Rischiamo di danneggiare per sempre l'ambiente se non interveniamo immediatamente». Secondo molti osservatori, dopo i viaggi che i due hanno fatto assieme in Iraq e Afghanistan con una delegazione del Senato, la loro consonanza di opinioni è la prova di un'intesa che potrebbe portarli a correre assieme, in un'affascinante quanto improbabile ticket bi-partisan, nelle prossime elezioni presidenziali del 2008. L'ex first lady si è messa da tempo alla testa di un movimento «centrista», nel tentativo di recuperare quella base elettorale che portò il marito Bill alla Casa Bianca per due volte. McCain, 69 anni, è un repubblicano, ma non un «bushista», e anzi sfidò l'attuale presidente Usa nelle primarie del partito nel 2000.

LONDRA Addio a Mowlam ex ministra per l'Irlanda del Nord

LONDRA È morta ieri all'età di 55 anni Mo Mowlam, dal 1997 al 1999 ex ministro inglese per l'Irlanda del Nord. Famosa per la sua ostinazione e per i modi battaglieri, durante il suo incarico era riuscita in un'impresa che molti consideravano impossibile: convincere i gruppi armati dell'Irlanda del Nord a proclamare il cessate il fuoco, compiendo un passo fondamentale in quel cammino che portò poi nel 1998 alla firma degli accordi di pace, noti come gli accordi del Venerdì Santo. L'ex ministro è stata una delle figure più popolari del Partito Laburista - nel 1998, dopo il successo dell'accordo del Venerdì Santo, si parlò persino di una sua possibile successione a Tony Blair. Aveva lasciato la politica nel 2001. Malata di cancro al cervello, la Mowlam era in coma da circa un mese ma negli ultimi giorni le sue condizioni si erano molto deteriorate. Lei stessa aveva chiesto espressamente di non essere tenuta in vita artificialmente.

11 SETTEMBRE Torna in carcere il marocchino di Amburgo

AMBURGO Apparteneva a una cellula di Al Qaeda, ma non contribuì in alcun modo agli attentati dell'11 settembre. Ieri ad Amburgo si è concluso con una condanna a 7 anni di carcere il processo a Mounir El Motassadeq, 31 anni, marocchino, considerato uno dei possibili fiancheggiatori degli attacchi alle Torri Gemelle che quattro anni fa costarono la vita a circa 3 mila persone. È stata dunque dimezzata la pena rispetto alla sentenza del febbraio 2003, che condannava Motassadeq a 15 anni, riconoscendolo colpevole anche dell'accusa di complicità negli attentati. La sentenza fu poi annullata dalla Corte d'appello, perché le autorità americane non avevano allora permesso la deposizione di alcuni presunti terroristi detenuti nelle loro carceri che, secondo la difesa, avrebbero potuto scagionare l'imputato.

Mar Rosso, missili contro navi Usa

Al Qaeda rivendica l'attacco in Giordania e Israele. Morto un giordano

di Gabriel Bertinotto

RAZZI CONTRO NAVI americane ormeggiate nel porto giordano di Aqaba. Due katiuscia sono stati lanciati ieri mattina verso le 8,30 mancando il bersaglio

ma centrando in pieno rispettivamente un magazzino ed un ospedale militare. Un soldato giordano è morto, un'altra persona è rimasta ferita. Un terzo razzo è stato scagliato verso Eilat, in territorio israeliano, senza fortunatamente provocare né vittime né danni. Entrambe le imprese sono state rivendicate da un gruppo affiliato ad Al Qaeda. Le navi scampate all'attacco sono la USS Ashland e la USS Kearse, due unità anfibe della marina militare Usa, giunte una decina di giorni fa in acque giordane

per esercitazioni con le forze armate di re Abdallah. Entrambe le imbarcazioni, poco dopo, hanno preso il largo portandosi fuori tiro. Il proiettile che ha raggiunto Eilat, che dista da Aqaba circa quindici chilometri, è atterrato a poche decine di metri da un aeroporto civile. Con un comunicato diffuso via Internet le Brigate di Abdullah al-Azzam dell'organizzazione di Al Qaeda in Levante e in Egitto si sono attribuite la responsabilità di entrambe le imprese. Nel messaggio si rileva che l'operazione segna il «debutto» del gruppo terroristico in suolo giordano, si minacciano sia «il tiranno» re Abdallah che il «tiranno egiziano» Hosni Mubarak, si preannunciano attacchi più imponenti contro obiettivi israeliani e americani: «Rilasciate i nostri fratelli nelle vostre carceri e abdicare prima che vi costringiamo a farlo noi».

Le brigate di Abdullah Al-Azzam avevano già rivendicato l'attacco a Taba, sulla costa egiziana del Mar Rosso, costato la vita a 34 persone tra cui due ragazze italiane il 7 ottobre del 2004, e la duplice esplosione a Sharm el-Sheik che il 23 luglio scorso ha provocato 70 vittime, tra cui sei italiani. L'impresa compiuta ieri ad Aqaba ha un precedente nell'attacco alla nave militare USS Cole del 12 ottobre 2000 nel porto di Aden, nello Yemen. Quel giorno, alle 12,15, l'esplosione di un barchino bomba lanciato da due kamikaze aprì una falla di 12 metri per 6 sul fianco sinistro del cacciatorpediniere americano. Le vittime americane furono 17. La deflagrazione fu così potente che i palazzi sul porto di Aden tremarono e i vetri andarono in frantumi. La nave che stava entrando in porto per rifornimento, si inclinò di 40 gradi e rischiò di affondare. Pochi minuti dopo l'attentato al

Cole si mobilitarono le forze Usa nel Golfo e nella base aerea di Incirlik, in Turchia. Il Pentagono lanciò l'allarme Delta, il massimo del codice militare Usa. I sospetti caddero subito su Osama Bin Laden per le analogie con le stragi alle ambasciate americane in Kenya e Tanzania dell'agosto 1998 (225 morti). In seguito agli attentati di ieri, l'Autorità del Canale di Suez ha rafforzato le misure di sicurezza lungo le rive del corso d'acqua, strategico per i trasporti. Il personale di guardia nelle quattordici postazioni ha l'ordine di non lasciare che si avvicinino estranei, nemmeno i soliti pescatori che frequentano le rive o che utilizzano piccole imbarcazioni. Tutti i sentieri che portano al canale sono stati chiusi. «Non abbiamo ricevuto alcuna minaccia specifica contro le navi che transitano per il canale, ma abbiamo comunque innalzato il livello di guardia», ha riferito una fonte della sicurezza.

Per la pubblicità su
l'Unità
publikompass

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	574 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
	6 gg / Italia Internet	131 euro 66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2005	Internet	1 mese 15 euro 3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swik:BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su
l'Unità
publikompass

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445522	COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI , via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLIGNA , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA , via U. Bonino 15/C, Tel. 090.653084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)